



Robella

L'ipotesi più accreditata sull'origine del toponimo si riconduce al latino *Robur* "rovere", secondo quanto attestato dalle citazioni *Roverbella*, in un documento del 1306, e *Rorbella*.

La storia

Le prime notizie certe su Robella risalgono al 999, anno in cui il vescovo di Vercelli investe Robella ai Radicati di Cocconato. Nel 1164 un diploma dell'Imperatore confisca i possedimenti dei Radicati, tra cui anche Robella, per darli a marchese Guglielmo del Monferrato. La posizione di Robella conferiva al paese una funzione strategica e militare piuttosto importante. Il nucleo abitativo era composto da poche case raccolte intorno al castello. Tuttavia nel corso dei secoli si alternano nel possesso del luogo diversi altri rami dei Radicati, tra i quali i Radicati di Villanova. La storia locale ricorda soprattutto la battaglia di Tonengo, combattuta nel 1290, che si conclude con la vittoria dell'esercito di Asti sulle truppe monferrine, capeggiate da Guglielmo di Robella. Nel 1568 vengono concessi gli Statuti comunali, elaborati grazie agli accordi tra i signori feudatari del luogo (i Radicati di Robella) e i rappresentanti della comunità. Da questi Statuti si apprende che Robella, insieme ad altre località della zona, fa parte di uno stato cuscinetto indipendente e collocato tra il ducato di Savoia e il marchesato del Monferrato, governato appunto da vari rami della famiglia Radicati e con "capitale" Cocconato. Questo staterello si considerava sottoposto solo all'Imperatore. Questa indipendenza tuttavia, dura solo fino al 1586, quando i Radicati devono sottomettersi ai Savoia. Anche se mantengono ancora per qualche anno il diritto di battere moneta ed altri diritti, il destino di Robella e dei Radicati rimane da allora legato a quello dello stato sabauda.

Lo stemma è stato concesso al comune di Robella nel 1984.

D'azzurro alla rovere al naturale, ghiandifera di 2 d'oro, coi 2 rami decussati, sradicata, accompagnata a destra dal grappolo d'uva d'oro, fogliato di due di verde, e a sinistra da 2 spighe di frumento d'oro poste in decusse; al capo di nero caricato dell'aquila a volo spiegato coronata d'oro. L'arme ha gli attributi propri del Comune: il serto di fronde d'alloro e di quercia e la corona civica turrita.

I personaggi

Guglielmo VII di Robella (seconda metà del XIII secolo). Marchese del Monferrato venne catturato nella storica battaglia combattuta nei pressi di Tonengo nel 1291.

Giovanni di Robella (XIII-XIV secolo).

Gli edifici

Castello. Sorge come centro di difesa nel XIV secolo su una costruzione più piccola e più antica di circa un secolo. A pianta rettangolare e probabilmente edificato nel Trecento, ha subito numerosi assedi, di cui l'ultimo ad opera dei Francesi nel XVI secolo, ed è stato più volte rimaneggiato. Probabilmente in questo periodo si trasforma da castello in residenza nobiliare. Attualmente mantiene le caratteristiche della seconda metà del Settecento. Nell'Ottocento la facciata del castello, ormai trasformato in villa e circondato da un ampio parco, viene modificata con la costruzione della scalinata.

Chiesa parrocchiale di San Giacomo. Costruita nel Settecento, ma più volte rimaneggiata, è la chiesa principale di Ro-

Ambasciatore, figlio di Guglielmo di Robella.

Enrico Martini (1872-1942)). Insigne professore, fondatore dell'Astanteria Martini, famoso ospedale torinese, oggi intitolato a San Giovanni Bosco.

bella. Edificio dalle linee semplici ed essenziali con un campanile che ha conservato le forme barocche e una bella facciata ottocentesca. Al suo interno sono conservate le reliquie di San Feliciano.

Chiesa di Sant'Eusebio. Costruita nel 1600, conserva un bel portale in legno di pregevole fattura.

Chiesa di San Francesco. All'interno del cimitero, risale al Settecento ed è stata edificata in forme barocche.

È inoltre verificata storicamente l'esistenza di un percorso "devozionale" che era segnato da chiese e cappelle, sparse nel territorio di Robella, a testimonianza del radicamento dell'antica religione popolare fin dal XVI secolo.



Robella

Epoca di fondazione
1100 circa

Data di istituzione del comune
1568

Abitanti
519

Abitanti a inizio '900
1254

Superficie territoriale
12,16 kmq

Altitudine s.l.m.
428 m

Frazioni del comune
Cortiglione



Cenni bibliografici

Liber Statutorum Loci Robellae, Statuti di Robella, traduzione a cura di Maurizio Cotta.

Ambiente, Colline e paesi nei comuni del consorzio forestale dei Santi e colline del Po, a cura di Luigi Caffa e Nausicaa Siciliano.

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Com-*

merciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, Torino, 1833.

DE CANIS G.S., *Corografia astigiana* (MSS, II, 20) presso la Biblioteca Consorziale Astense.

Castelli e ville-forti nella provincia di Asti, a cura di T. Valente e M.S. Interra Bracco, Asti, 1985.

Palazzo comunale
Via Robilant, 1
Cap 14020
Tel. 0141 998123
Fax 0141 998331
sindacorobella@tiscali.it
www.comune.robella.at.it